

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 15 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Par gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Meteorologie, Diablotazioni e Ringraziamenti L. 25 per linea. In quarta pagina L. 10 Per più inserzioni, preste da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-ucco e presso i principali fattorini. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Poste

I lavori di rimboschimento e rinsaldamento delle frane nell'alto bacino del Tagliamento

Alla nostra Esposizione agraria dello scorso agosto è stata da tutti ammirata la mostra forestale, la quale era accompagnata da un'eccezionale relazione di questo Ispettore avv. D'Adda. Siamo lieti di poter pubblicare ora questa relazione, che contiene notizie molto interessanti sulla importante questione.

Da vari anni e specialmente dopo qualche grave disastro dovuto alla spensierata esiguità o colpevole avidità dei possessori delle foreste in monte, s'alzano voci, che nelle associazioni scientifiche ed a mezzo della stampa invocano energici e pronti provvedimenti tendenti ad arrestare il danneggiamento delle nostre falde montane sia colla tutela delle boschiglie esistenti, sia col rimboschimento delle zone degradate. Ma purtroppo questi gridi, simili ai marosi in tempo di procella, affievoliscono e scompaiono, allorché si parla di spesa e di silenzio dell'onda tempestosa, o la distruzione delle foreste, è con essa il disordine nel corso d'acqua seguirebbe van dalimento, ove l'intelligente e tranquillo studio di Leggi addatte, e l'affetto al paese natio, non avessero da parte del Governo e delle rappresentanze provinciali, provveduto a scemare il male, se non a sopprimerlo completamente.

Non è di fatto senza legittima soddisfazione che in questa succinta relazione è dato rappresentare con quante cure questa laboriosa Provincia, il Governo, e con essi le autorità a ciò demandate, abbiano già da vari anni fermato il loro studio sul grave problema, e come con ogni mezzo legale abbiano sostituito alle dichiarazioni teoriche, le opere più evidenti ed efficaci della realtà.

Riassumeremo brevemente i fatti.

Colla Legge, del 4 luglio 1874 n. 2011 il Governo fece obbligo ai Comuni di dare in enfiteusi o vendere in via assoluta i loro beni incolti patrimoniali, e per quelli di essi soggetti alla custodia forestale, di procedere altresì al loro rimboschimento. Per effetto di siffatto provvedimento a base si sappia, che nella Provincia di Udine, nel periodo di circa 20 anni furono restituiti a coltura di bosco ettari 617 per altrettante vendite avvenute in via assoluta ed ett. 1449 ridotti a bosco, a pascolo locato od a prato arborato, per altrettante alienazioni enfiteutiche.

Allo scopo di dar vita ed impulso maggiore all'opera del rimboschimento dei nostri monti, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio istituiva con r. decreto 16 marzo 1876 n. 3038 il Comitato forestale di Udine, cui dava attribuzione di studiare d'accordo col ufficio tecnico forestale i singoli progetti di rimboschimento e rimboschimento.

Nel contempo presentava alla discussione del potere legislativo una unica Legge forestale, che è quella che vige fin dal giugno 1877, e nella quale con apposito capitolo provvedeva opportunamente per dar impulso al rimboschimento e rimboschimento delle pendici montuose.

Successivamente lo stesso Ministero allo scopo di maggiormente garantire la consistenza territoriale e di regolare il corso delle acque in taluni bacini principali od in parte di essi, in favore di determinate Provincie, ottenne dal Parlamento l'approvazione di una Legge speciale dei rimboschimenti in data 1. marzo 1888 n. 5238, per la quale potevano venir concessi sussidi in denaro, la distribuzione gratuita di piantine, unitamente all'opera sempre pronta dei Comitati forestali, ed a quella gratuita dei funzionari forestali governativi. E da ultimo il Ministero suddetto di accordo con quello dei Lavori Pubblici presentava al potere legislativo le proposte intese a modificare alcuni articoli della Legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici relativamente alle opere idrauliche, ed il Parlamento votava la Legge 30 marzo 1893 n. 173 colla quale dichiarava compresa fra le opere idrauliche di 3. categoria anche i lavori di rimboschimento e di rinsaldamento di terreni montani, purché siano natural-

mente collegati e coordinati colle opere idrauliche suddette.

Questa succinta narrativa di Leggi intese tutte ad un unico scopo, risponde a chi grida all'indolenza del Governo, e qualora quelle avessero trovata dovunque eco favorevole, e mezzi idonei per darvi larga base di applicazione, avrebbero a quest'ora portati frutti copiosi in ogni Provincia d'Italia.

Ma poche di queste ultime a dir vero applaudirono e assistirono all'opera iniziata dal Governo, ed è duopo affermarlo con sentimento di orgoglio cittadino, la Provincia di Udine, occupata da alcuni anni uno dei primi posti nella esecuzione dei lavori iniziati a seguito delle Leggi succennate, guidata da un Comitato forestale, che con intelligente e solerte energia è severo custode del mandato affidatogli.

Sceltosi infatti nella nostra Provincia quale base di operazione l'importante bacino idrografico del Tagliamento, dalle sue origini al varco del Maura a 1310 metri sul mare, e discendendo a grandi passi Comuni di Forni di Sopra, di Forni di Sotto, di Ampezzo, Socchievo, Emonzo, Villa Santina, Tolmezzo, fino al suo sbocco nella pianura friulana presso Ospedaletto a metri 207 sul mare, venne dall'Amministrazione forestale studiato un progetto sommario di correzione dei torrenti tributari del Tagliamento nelle convalle montuose boscate esistenti a destra ed a sinistra del fiume stesso, nonché dei torrenti Lumbis, Degano, Vinadia, But, e Fella, nel luogo percorso di tutti i citati torrenti e dei tronchi del Tagliamento stesso di chilometri 128. 16., sopra una superficie dell'intero bacino idrografico di chilometri quadrati 1723.09; correzione questa combinata col simultaneo rimboschimento e rinsaldamento delle pendici franose comunali appalesanti nel bacino medesimo.

Approvato tanto dall'onorevole Comitato forestale quanto dal Ministero di Agricoltura e Comm. nelle sue grandi linee il progetto sommario nel luglio del 1884, e votati i fondi necessari all'intrapresa dei lavori, per quali, compatibilmente alle condizioni dei bilanci rispettivi, concorse col Governo e con esemplare spontaneità la Provincia e gli interessati Comuni nella misura che vedrassi di seguito, si passò allo studio dei progetti particolareggiati per ogni tronco sceltosi all'uopo, mano a mano che progrediva il lavoro iniziato di fatto nel 1887. Questi progetti particolareggiati approvati fino ad oggi dal Comitato forestale, furono tre.

Il primo importantissimo, ebbe il suo sviluppo dal varco del Maura fino al villaggio di Forni di Sopra includendo la correzione dei torrenti Torre, Stabia, Galda, Fossiana, Gial, Lavinal, Misic, colla costruzione dei manufatti di più categorie e specie, che si descrivono più innanzi, e mediante il rinsaldamento delle varie frane esistenti su terreni comunali, ed il successivo loro rimboschimento.

Il secondo tronco comprende la zona che sta fra il villaggio di Forni di Sopra ed il torrente Marodia, il quale ultimo costituisce la linea di demarcazione del territorio del Comune suddetto con quello di Forni di Sotto, coi tributari torrenti secondari denominati Follis, Davaio, Aguzza, Marodia, Suola, Suolamaggiore e Rovadia.

Il terzo tronco, che è quello in attuazione di lavoro, incomincia al nominato rio Marodia ed attraversando tutto il territorio comunale di Forni di Sotto va a chiudersi alla località detta di Cima corso, ossia ai confini del territorio di Ampezzo.

I torrenti e torrentelli minori, compresi in quest'ultimo tronco son quelli denominati Perone, Clas, Cont, Posobidea, Chiapedare, Auzza, Merate, Pagnuk, Chiaradia, Preses, Rio Naro, Pezzun, Michelin, Rassa, Rio Verde.

Ed anche per i nominati due tronchi del Tagliamento, e dei suoi molteplici tributari le opere compiutesi e da compiersi, sono le stesse indicate nel primo

tronco, e cioè opere d'arte (serra, traversa, briglia) in muratura od in legume, opere di rinsaldamento delle frane (palizzate, muri di sostegno, briglette, cassette e cuneiformi di scolo, e spargimento di graminacee), e rimboschimenti infissi mediante trapianti di alberetti di vivaio, di essenza resinosa a talos di alberi a foglia caduca.

A dar maggior luce sulla qualità delle opere d'arte scelte onde ottenere la regolarizzazione dei torrenti montani, vengonone i forti dislivelli, arrestando il franamento nei versanti laterali, nonché a combattere l'oscuro e con esso il trasporto dei detriti nel bacino principale raccogliendo, si uniscono alla presente relazione i tipi delle principali opere d'arte costruitesi, e consistenti:

tipo a. Serra di primo grandezza munita di controbriglia in muratura a secco, con la faccia interna di pietra squadrata a punta fusa ed a corsi regolarmente orizzontali;

tipo b. Serra di media grandezza in muratura a secco con la faccia interna lavorata a maglia, ed il pezzo base combaciato;

tipo c. Briglia rustica in muratura a secco con la faccia interna lavorata a maglia, ed il pezzo base combaciato;

tipo d. Briglia rustica in muratura a secco con la faccia a semplice combaciamento;

tipo e. Briglia in legname di larice costruita a cassone, munita di zatterone e riempita di sassi;

tipo f. Briglia semplice in legname;

tipo g. Pannello in legname di larice, con zatterone colmato di sassi;

tipo h. Traversata in legname per piccoli ruscelli.

Per consolidare le pendici franose, si lavorarono delle palizzate predisposte orizzontalmente ed a forma di gradinata lungo le pendici montane, costituite da robusti palletti infissi nel terreno, ed intracciati alla base con verghie vive di giunco, sormontate da altopi di essenze resinose.

E tale lavoro di consolidamento si completò con il detto dislivello con qualche muro a secco, e con cunette e cunettoni in ciottolato per facile e regolare deflusso delle acque.

Successivamente sulle zone così rimboscite, s'ebbe cura di spargere semenza di fieno e di altre graminacee (in specie della qualità detta Lawson-grass), quale preparazione ai successivi trapianti di alberetti, che all'opo dall'Amministrazione forestale si coltivano nei due vivai situati a Villa Santina ed a Forni di Sotto.

Premesso questo breve cenno sulla qualità delle opere intraprese nel detto bacino idrografico, si prosegue riassumendo la quantità loro e la spesa sostenuta al 31 dicembre dello scorso anno 1894, per la loro esecuzione.

Opere d'arte.

1. N. 24 serra in muratura di prima categoria (tipo a), col solido di metri cubi 8533.13 colla spesa di L. 77,447.37 e quindi in ragione di lire 9.07 al metro cubo.

2. N. 84 serra in muratura di seconda categoria (tipo b) col solido di metri cubi 4026.55 colla spesa di L. 21,782.58 e quindi in ragione di lire 5.40 al metro cubo.

3. N. 356 briglie in legname (tipi e e f) di metri quadrati 2682.10 colla spesa di L. 10,155.38 e quindi in ragione di lire 3.78 al metro quadrato.

4. N. 7 muri a secco nel solido di metri cubi 775.74 colla spesa di L. 3,686.45 e quindi in ragione di lire 4.75 al metro cubo.

5. N. 6 pannelli in legname (tipo g) del solido di metri cubi 359.10 colla spesa di L. 1,723.78 e quindi in ragione di lire 4.80 al metro cubo.

Da riportarsi L. 114,795.54

Riporto L. 114,795.54
0. N. 2 pannelli in muratura del solido di metri cubi 130.25 colla spesa di L. 807.06 e quindi in ragione di lire 5.02 al metro cubo.

In complesso totale L. 115,893.20 di spesa per opere d'arte.

Consolidamenti, rimboschimenti e riatti.

Furono rinsaldati N. 557 appezzamenti franosi per una estensione di ettari 3000 mediante la costruzione di metri lineari 246,665 di palizzate con una spesa di L. 54,034.57

Nella qual somma si comprendo la spesa per la costruzione di brigliette (tipo h) delle relative cassette e cunettoni in ciottolato di fossalazioni, ecc.

Sulle zone rinsaldate si sparsero dapprima circa 100 quintali di graminacee e fenum, poscia si trapiantarono 175,000 alberetti di abete rosso, larice, pino silvestre, pino d'Austria e pino mugo, nonché si seminarono circa 100 chilogrammi di pino mugo e si piantarono per oltre un milione di talee di salice ed ontano, il tutto con una spesa di L. 6,970.89

Nella costruzione e manutenzione dell'orto forestale stabile di Villa Santina si spesero L. 5,202.18

Ed in quello provvisorio di Forni di Sotto L. 1,112.92

Nella manutenzione dei lavori eseguiti in riatti e risarcimenti per fallite colture, si spesero L. 7,343.17

Nella regolarizzazione degli albari L. 2,693.85

In acquisti d'attrezzi da lavoro, baracche in legno ed altre diverse L. 4,497.50

Per indennità gratificazioni e sussidi L. 9,797.42

Infine per lavori in corso di costruzione (grande serra sul torrente Auzza) L. 13,717.14

Si ha un totale di spesa di L. 220,972.64 a tutto dicembre 1894.

Somma questa che ripartita per gli anni otto lavorativi, dà una spesa media annua di lire 27,621.50.

E qui giova pure far conoscere come l'on. Comitato forestale della Provincia nel lodovole intendimento di favorire quei privati che a scopo di rimboschimento abbozzassero di piantine forestali, disponeva che quelle esuberanti nell'orto di Villa Santina, venissero loro accordate verso il modesto prezzo di lire 7.50 al migliaio. Fu in seguito a ciò, che vari privati e corpi morali nel periodo suscitato ottennero la concessione di oltre 280,000 piantine prelevate dal vivaio suddetto.

A sopprimerle alle spese partitamente dianzi enumerata, concorse la Provincia di Udine con lire 10,000 annue, i Comuni interessati di Forni di Sopra e di Sotto con lire 1000 annue, e nel rimanente il Governo sta con lire 10,000 annue quale quota stabile, sia con altre somme di straordinario sussidio. E qui ad atto e meritato elegio per la rappresentanza provinciale va ricordato come in una recente seduta di quel Consiglio si discusse e deliberato in vista dell'utilità dei lavori preannunciati, di elevare coll'anno in corso la quota di lire 10,000 portandola a lire 12,000 annue, aumento questo che eguagliato dal Governo darà novella spinta ai lavori medesimi.

Tutti questi ultimi si eseguirono in economia a mezzo dell'Ispezione forestale di Udine sotto il controllo del Comitato forestale che discute ed approva il bilancio preventivo ed il consuntivo, prima che l'uno e l'altro passino al definitivo controllo del Ministero di agricoltura, industria e commercio. E che il metodo di lavori adottati in questa Provincia per la sistemazione del bacino montano del Tagliamento torni praticamente utile, e sia economicamente preferibile, potrà giudicarlo chiunque si compiacce di visitare i lavori stessi, e voglia portare la speciale

sua attenzione alle esposte cifre. Imperocché nella scelta del metodo e nella qualità dei lavori d'arte, fu quanto si parere espresso, già da scopi, di tecnici ornamenti, nonché gli esempi di altre nazioni che al grave problema del rimboschimento montano prima di noi attendono da vari anni con eminenti risultati.

Le Provincie di Aquila, Catanzaretta, Catania, Cosenza, Cuneo, Firenze, Genova, Messina, Sondrio, Teramo, Verona, s'accosarono a dar vita e pratica utilità alle leggi per rinsaldamenti, rimboschimenti, e nella contemporanea correzione dei torrenti alpini, e fra esse e con esse a nessuna seconda s'accosino non lavano otto anni or sono questa nostra Provincia sapientemente illuminata in tutto ciò che è utile e buono, e per tutto quanto mira ad aumentare a nazionale decoro.

D'Adda avv. Sebastiano Ispettore forestale

Leone XIII protesterà!

Scriva il Resto del Carlino di Bologna:

«Quando avanti le feste del XX settembre alcuni fra gli elementi più saltati del clericalismo premediano ad organizzare chiosose contro-dimostrazioni a quelle che l'Italia si preparava a fare in Roma per festeggiare solennemente il 25° anniversario della caduta del potere temporale, si disse, e da più parti venne confermato, che Leone XIII era intervenuto a scongiurare i troppo accesi papalini dalle provocazioni e ad impartire loro l'ordine di starsene nel giorno 20 settembre nella quiete delle mura domestiche per raccogliersi nella preghiera.

Probabilmente l'ottimo consiglio celava nella mente del Pontefice la speranza che, o per l'uno o per l'altro motivo, sarebbe scoppiato in Roma un qualche disordine nei giorni delle feste, e che questi disordini avrebbero trascinato un popolo infiammato d'entusiasmo a grida e a imprecazioni contro il Vaticano.

Sol che le provocazioni non fossero partite dai clericali, sarebbe stato molto utile e molto comodo al Vaticano davanti a dimostrazioni ostili, far pervenire alle Cancellerie e ai Gabinetti europei una nota riguardante la nessuna sicurezza che il Pontefice godeva in Roma, e l'offesa fatta alla sua sovranità spirituale.

Ma essendo mancato il pretesto, muovere querela e lamenti, poiché le migliaia e migliaia di italiani convenuti in Roma si accaniranno nella più perfetta serenità di mente di fronte al Vaticano, si attribuisce adesso a Leone XIII il pensiero di voler convocare un concistoro segreto, come fece in occasione del monumento a Giordano Bruno, nel quale pronunziare poi una violenta allocuzione contro le feste del 20 settembre.

Poiché vi ha patente e manifesta contraddizione fra i consigli che il Pontefice impartiva ai clericali avanti le patriottiche feste del 25° anniversario della liberazione di Roma, e l'attitudine che egli parrebbe assumere ora, cioè a festeggiamenti compiuti, così si è indotti a credere che delle due correnti che si sono in proposito manifestate in seno al Sacro Collegio, abbia fatto per prevalere quell'animo del Papa quella degli intransigenti che non vogliono, in ogni caso, le feste di Roma senza una solenne protesta del Vaticano.

Probabilmente a dare causa vieta agli intransigenti — che sono nelle loro mente contro l'Italia appoggiati dai cardinali stranieri — ha concorso — come abbiamo sopra detto — non solo l'impudente rinnoia delle feste di Roma, ma l'ordine mirabile con cui si svolsero, in uno al massimo rispetto di una folla

norme ed animata dai più alti sensi patriottici, vero il Pontefice.

Ciò ha provato in faccia al mondo anche una volta quale e quanta sia la sicurezza e l'indipendenza del potere religioso in Roma cui nessuno attentò sebbene dal Vaticano partano continue minacce e sfide alla risorta Italia.

Questo non poteva piacere ai clericali, che senza dubbio avevano fatto assegnamento su eventuali disordini per dimostrare il bisogno di una sovranità civile del Papa a presidio del suo ministero spirituale.

Inoltre al Vaticano deve essere riuscito ostico il discorso dell'on. Crispi ispirato ad un'alta e vibrata nota anticlericale, ma nello stesso tempo pieno di deferenza all'indipendenza della fede dal potere politico e civile, e volto a dimostrare come nella terza Roma, e per essa, il Pontefice abbia visto l'autorità ed il prestigio suo elevarsi ad insperate altezze.

L'on. Crispi davanti al monumento di Garibaldi, non ha soltanto riconfermata solennemente la formula cavouriana della libera Chiesa in libero Stato, ma ha illustrati pure i vantaggi che al Papato erano venuti in questi venticinque anni per l'applicazione e lo svolgimento del concetto che la rivoluzione mise a base dell'indipendenza delle relazioni fra l'autorità civile e quella religiosa.

Ma in Vaticano non si vogliono dar pace e non vogliono comprendere che è morto per sempre il tempo in cui gli eserciti stranieri erano pronti a valicare le Alpi, per venire colla forza a puntellare il trono politico dei successori di San Pietro, rovesciato da furor di popolo o minacciato da principi italiani o da stranieri calpestanti il patrio suolo.

Ora i pontefici ricorrono alle note diplomatiche, che vanno ad impolverarsi negli archivi degli Stati stranieri senza levare un ragnò da un buco; ma il Vaticano si propone con essa di far sapere che era e rimane nemico implacabile dell'unità e della libertà italiana.

Maestre però il Papato non disarma dalle sue ostilità contro la patria, nè concede tregue, molti elementi schiettamente cattolici si vanno orientando verso il partito in gestazione dei liberali-conservatori poiché vedono come non sia più possibile far retrocedere il mondo, e come ad assicurare l'ordine pubblico e la prosperità dello Stato non ci sia altro mezzo che quello di lealmente accettare le istituzioni e prendere parte alla vita politica del paese.

Mandi quindi il Papa quante proteste crede agli Stati esteri sulle feste del 20 settembre, non per questo l'unità della Patria, con Roma capitale, sarà in pericolo.

L'AUSTRIA E ROMA-CAPITALE

Nota, giustamente, l'Opinione, che molti, dimenticando che cosa sia giustizia storica, storcano i più insignificanti fatti.

Certi giornali italiani devoti alla Francia accolgono come verità la parola di una corrispondenza ultra-francofila che si pubblica quotidianamente a Roma, la quale dopo avere detto che la Francia, astenendosi dal partecipare alla nostra festa, del 20 settembre, e non facendo imbandierare la sua ambasciata, ha fatto quel che doveva fare, aggiunge che l'Austria, col suo contegno ha voluto dimostrare che « per essa il sovrano di diritto dell'eterna città » è sempre colui che risiede nel Vaticano; per essa la Roma metropoli « della nuova Italia non esiste, esiste soltanto la Roma del sommo pontefice e centro della cattolicità. »

Quanta ignoranza dei fatti! Per coloro che li negano l'Opinione ha tirato fuori, ben a proposito, i seguenti documenti diplomatici:

« Il ministro del re a Vienna al ministro degli Affari Esteri. Vienna, 18 settembre 1870. »

Nel mio dispaccio del 10 corrente esposti all'E. V. come io avessi adempito al mio ufficio, di spiegare lo stato vero delle cose e gli intendimenti del Governo italiano rispetto alla questione romana, tanto col cancelliere dell'impero, quanto cogli altri personaggi politici. Il mio compito in questa parte è divenuto più grave e più urgente mano mano che nuovi eventi accadevano e

quando le nostre truppe entrarono nel territorio romano, e quando si accostarono alla città.

Avvegnaochè era da aspettarsi che il papa e la Corte romana avrebbero fatto ogni sforzo in questo frangente per procurarsi l'assistenza del Governo imperiale. Le antiche tradizioni, la notorietà della Corte, i vincoli di personali relazioni, l'influsso del clero, la potenza e la clientela del partito che s'intitola cattolico, tutto doveva essere tentato e messo in opera per conseguire un aiuto, o almeno una dichiarazione solenne di biasimo contro gli atti del Governo italiano. Tale infatti è stata la domanda del nunzio pontificio, confortata dalle espressioni più manifeste della fiducia che il papa riponeva nell'impero d'Austria infra tutti i potenziali della terra. Il Governo imperiale è rimasto fermo alla preghiera ed agli scollamenti. Esso ha risposto nettamente che non intendeva d'ingerirsi nella presente vertenza; che non gli conveniva di esprimere un giudizio, quando era ben risoluto di non dare a questo giudizio alcuna sanzione; che invero, se il Santo Padre accettasse di trattare col re d'Italia, avrebbe potuto interporre i suoi buoni uffici; ma che, avendo rifiutato ogni trattativa, anche questa via gli era preclusa; che però l'opera sua si limitava a raccomandare al Governo italiano ogni riguardo verso la persona e la qualità del pontefice, nel che aveva trovato non solo corrispondenza di sentimenti, ma spontanea e larghissima proferta da parte del medesimo.

Debbo soggiungere infine, non avere io dissimulato per nessun modo che le regie truppe entrate sul territorio pontificio, accolte ovunque festosamente, inoltratesi via via che le popolazioni stesse le domandavano, giunte ormai alle porte di Roma, non potranno qui fermarsi, ma dovranno occupare la città stessa. Esse procederanno colla massima prudenza, faranno tutti gli sforzi possibili per evitare ogni conflitto e spargimento di sangue. Ma, se la turba dei mercenari al soldo del Pontefice, imponendosi ai cittadini e spargendo il terrore fra i medesimi, volesse ad ogni patto resistere, non sarà per questo che le regie truppe si trattengano anche dall'usare la forza. Imperocchè codesta sosta sarebbe più nociva che utile, sia che si riguardi l'interesse dei romani, sia quello dell'Italia, sia anche quello della religione, se si voglia pacatamente affrontare lo scioglimento del problema e trovare i modi di assicurare l'indipendenza e la libertà della Santa Sede.

Il conte di Beust ha indirizzato intorno al presente argomento due dispacci, l'uno al ministro imperiale a Firenze, l'altro al ministro imperiale a Roma.

Gradisca, ecc. Minghetti. »

« Il Ministro degli affari esteri al Ministro del Re a Vienna. Firenze, 14 ottobre 1870. »

Per autorizzazione avuta dal suo Governo, il signor barone di Kùbeck mi comunicava, giorni sono, confidenzialmente, l'unita copia del dispaccio dirrettogli da S. E. il conte di Beust il 13 settembre ultimo passato sull'occupazione del territorio pontificio per parte delle truppe italiane. L'invio austriaco mi aveva dato precedentemente lettura di questo documento, al quale io ebbi a riferirmi nello scrivere alla S. V. il dispaccio del 21 dello stesso mese. Dipoi lo stesso barone di Kùbeck mi ha letto un altro dispaccio del suo Governo, dal quale risulta pienamente confermato ciò che Ella mi ha scritto circa la favorevole impressione che produssero nel Cancelliere imperiale le dichiarazioni contenute nell'appendice mio dispaccio, e le spiegazioni colle quali S. V. ne accompagnava la comunicazione.

Gradisca, ecc. Visconti-Venosta. »

E noi — dice l'Opinione — siamo in grado di aggiungere alcuni altri particolari interessantissimi. Deve essere negli archivi della Consulta una nota confidenziale del Robilant (del novembre 1873, se non ricordiamo male), in cui è riferito con molta precisione di particolari, un colloquio del Robilant con Andrássy.

Monignor Nardi era andato a Vienna per chiedere all'imperatore asilo per il futuro conclave, in un territorio dell'Austria-Ungheria. L'imperatore rifiutò subito, non ammettendo il motivo della sua possibile indipendenza di un conclave a Roma. — Ci rivolgeremo alla Francia — disse il Nardi all'imperatore.

« Fate come credete! — l'imperatore riprese, e, rilevando i pericoli che da un papa intransigente, sarebbero derivati al papato e alla pace europea, rimandò mos. Nardi ad Andrássy. Questi, che era già avvertito dal colloquio con l'imperatore, non fece che ribadire il motivato rifiuto. Pose in maggior rilievo i pericoli, ai quali la Chiesa stessa sarebbe andata incontro

con un conclave fuori Roma, e conchiuse che, ad ogni modo, non avrebbe mai impegnata, né direttamente, né indirettamente l'Austria-Ungheria, né potendola esporre al rischio di trovarsi obbligata a ricondurre il nuovo Pontefice in Roma, il che avrebbe importato una nuova e più terribile guerra con l'Italia.

Su questo chiasso della stampa radicale ed irredentista contro l'Austria per le bacchiera, non esposta, dopo tutto né dalla Francia, né dalla Spagna, né dalla Russia (non cattolica) né dai rappresentanti di altri Stati, una considerazione giusta ci pare quella del nostro aspetto Carthago di Bologna, che a coloro che parlano di domande diplomatiche da rivolgersi all'Austria, risponde che ciò non può sussistere, ed aggiunge: « L'Austria ci avrebbe potuto rispondere e con ragione — che lei è alleata nostra e starà ai patti, scenderà in campo, se occorrerà e quando si verificheranno le condizioni previste; ma che in casa sua — e l'ambasciata è a casa sua — vuol fare quello che « vuole e che la maggioranza dei suoi « sudditi è tutt'altro che lieta dell'avvenimento celebrato dall'Italia. E « dare ragione al governo austriaco sono « il caldo caldo le elezioni comunali di « Vienna! »

« Ah! che politica estera allegra — più allegra di quella del 1831 — se dovessero prevalere mai, in Italia, i criteri di coloro che ora hanno fatto tanto strepito... per nulla! »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1407). Il Consiglio di Udine ordina che sia rifatta la campana grande del Castello.

Un pensiero al giorno. L'amore è un sentimento così complesso che ha bisogno, per manifestarsi e per assumere la sua vera forma, di un gran numero di elementi impossibili a riunire in breve tempo. Niente di più falso, quindi, degli amori nati da uno sguardo, in un primo incontro. In quell'incontro non è l'amore che nasce, ma l'impulso all'amore, il quale non si manifesta che assai più tardi, quando tutti gli elementi che debbono costituirlo siano davvero riuniti in una fusione mirabile.

Cognizioni utili. Per rifrescare la pelle. Acqua di melissa, ventisette grammi; alcoolato di menta, venticinque grammi; di rosmarino, venticinque grammi; di lavanda, venticinque grammi; aceto naturale, due litri. Ebbene quest'acqua non offra inconvenienti, non bisogna mai abusarne. Delle gocce, in una quantità d'acqua abbondante, bastano per rifrescare la pelle.

La sfiga. Logogrifo. 4 — Mi rosihi alle volte per dispetto. 5 — Piccolo animaleto assai pesante. 6 — Aiuto ad alzar pesi, assai potente. 7 — Se ti prende in compagnia, poveretto! Spiegazione del monoverbo doppio precedente. SUORA (su o ra) SUOCERA (su o dè ra)

Per finire. Vita barozziana. — Signor Direttore, vengo a pregaria di ammentarmi lo stilando: ho preso moglie... — Ma ne doate moltissime; ma capirà che ella non può rendermi responsabile di un infelice avvenimento fuori del suo lavoro... Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

L'Opera a Cividale.

Cividale, 27 settembre. In occasione delle solite feste annuali, anche quest'anno si schiusero i battenti del nostro teatro con l'Opera La Favorita del divo Donizetti.

Intanto devo dire che la scelta degli artisti di canto non poteva essere migliore.

Ieri sera assistetti alla serata d'onore della prima donna mezzo soprano sig. Ida Sambo. Questa artista, di fama già palese, interpreta il difficilissimo carattere di Leonora con molta finezza di colorito e di gesto castigato, ed ha la fortuna di possedere una voce simpatica, dolcissima, e che sa modulare in modo insuperabile. Il pubblico Cividalese ieri sera la chiamò ripetutamente agli onori della ribalta, ed alla famosa aria del III atto le furono presentati diversi oggetti di valore, dono dell'Impresa.

Un ottimo Fernando è il tenore Alfredo Zanghi, artista di indiscutibili doti, e reduce dai trionfi di Barcellona. Il difficile carattere è interpretato da questo artista in modo splendido, e con le sue mezze voci paradisiache trascina il pubblico al più schietto entusiasmo. Ebbe chiamato senza fine. Un eccellente Re di Castiglia è il giovane baritone A. Sardinelli, possessore di ottimi mezzi vocali, e sono certo che, studiando con amore, non tarderà a prendere uno dei primi posti nell'arte. Ebbe egli pure la sua parte di applausi.

Vengo ora a parlare del basso, Montico Teobaldo, vostro concittadino, debuttante.

Sebbene giovanissimo, egli possiede tutte le doti volute per diventarne un eccellente artista. Alla voce potentissima, omogenea, di timbro vellutato, accoppia intonazione perfetta ed un accento eminentemente drammatico. Procuri però di limitarsi un poco nel gesto; pensi che Baldassarre non è un giovane di 19 anni, ed allora riuscirà ad interpretare il carattere in modo perfetto. Applauditissimo in tutta l'opera, è fatto segno della generale ammirazione.

Per ultimo faccio un sincero elogio al simpatico maestro De Stefani Attilio, giovane di grande iniziativa, che, con elementi d'orchestra non molto felici, ottiene effetti buonissimi ed una fusione abbastanza lodevole.

Buoni i cori, e decorosa la messa in scena. Insomma un spettacolo mai avuto a Cividale, e degno di figurare su teatri di maggiore importanza. Nino.

Una valorosa vivandiera friulana. Nel 1849 vi fu una vivandiera nella quarta legione bolognese prima battaglia, come lo prova un documento, il certificato del maggiore comandante cav. Camillo Zanetti, datato dal forte del Lido, il 4 settembre 1848.

Essa seguì sempre il battaglione fedelmente e disinteressatamente; fece la campagna di Roma nel 1849, non solo come vivandiera, ma come suora di carità; la chiamavano tutti la madre del battaglione, e non era sola; aveva arruolato nel battaglione stesso il figlio suo unico, e non vi era certo nessuno più popolare di lei; gli confidavano la parola di campo per poter essere in qualunque luogo a prestare assistenza a chi ne aveva bisogno.

Era la depositaria di tutti gli oggetti preziosi dei suoi superiori. Al termine della guerra le fu rilasciato il congedo dal tenente colonnello Bertè Pisani. Piangendo dalla sorte di Roma, sprovvista di tutto, se ne tornò al luogo nativo.

Ebbene, quella valorosa donna, tanto benedetta da tutti, fu affatto dimenticata. Si chiamava Teresa Antonelli, proveniente da Badajo, Mandamento di Sacile.

Cose agrarie. Scrivono da Digione al Tagliamento:

« L'alt'ieri l'egregio prof. F. Vigiletto tenne una conferenza popolare trattando parecchie questioni agrarie dinanzi a numeroso uditorio. Per iniziativa del Comitato agrario di Saadaniela, verrà qui istituito un poderetto modello; così vedendo i vantaggi d'una scientifica e razionale coltivazione, anche i contadini finiranno coll'adottarla. »

INCENDIO IN UN BOSCO.

Gradisca, 26 settembre.

Ieri sera, poco dopo il tramonto, il fuoco si appressò agli sterpi ed agli arbusti secchi nel vicino bosco di Peteano. Le fiamme divampavano già con violenza e fu ventura che non tirasse vento, altrimenti l'incendio avrebbe potuto estendersi facilmente ed assumere la gravità di un disastro.

I guardiani del bosco riescirono a spegnere il fuoco, che ha devastato però un tratto di circa 30 pertiche quadrate. Il suolo si vede coperto d'un denso strato di cenere e gli alberi all'incendio e spogli d'ogni fronda sono in parte anneriti e carbonizzati.

Non si conosce l'origine del fuoco.

Caduta mortale di un friulano a Trieste.

Narrano i giornali di Trieste che verso le 9 e mezza di giovedì mattina un uomo stava seduto sul muro di cinta della Stazione di S. Andrea, muro che misura circa 5 metri d'altezza, quando, in seguito a svenimento, cadde nel sottostante giardino.

Un facchino, che si trovava a breve distanza occupato in qualche lavoro, s'accorse della disgrazia. Chiamò in fretta alcuni inerti della Stazione i quali sollevarono il caduto e lo portarono in una stanza dell'edificio ferroviario. Una guardia di p. s. telefonò tosto alla guardia medica, da dove accorse un medico, il quale dopo aver fatto rinvenire il sofferante, constatò che aveva riportato frattura al collo del femore destro.

Chiesto delle sue generali, disse di chiamarsi Teodoro Fantoni, d'anni 43, celibe, da Gemona, e di professione pittore di stanze. Si trovava da circa quattro mesi a Trieste. Ultimamente lavorava per conto dell'imprenditore Bachschmidt, dal quale, però, era stato licenziato tre giorni fa. Dichiarò, infine, di essere privo di mezzi e di abitare al secondo piano della casa n. 1 di via di Riborgo.

Il medico constatò che lo stato del Fantoni era grave, e dispose perciò per l'immediato suo trasporto all'ospedale. Condotto alla quarta divisione del no-

stocomo, il medico d'ispezione constatò che il degente doveva avere riportato anche alcune lesioni al bacino, e giudicò lo stato del Fantoni disperato. Difatti durante il pomeriggio le sue condizioni andarono man mano aggravandosi. Alle 5 del pomeriggio il Fantoni era spirato.

L'infanzia non custodita.

A Polcenigo la bambina Pasquali Vincenza d'anni 8 mentre stava trastullandosi nel cortile di sua abitazione assieme ad un fratello, cadde entro un canale d'acqua, rimanendovi miseramente annegata.

Furto d'un orologio.

Giovanni Cravagna da Cividale, fu decubato di un orologio con catena d'argento da ignoto borsalocio che dopo consumato il furto si diede a precipitosa fuga.

Un prepotente. A Erto venne arrestato certo Fabris Antonio, perché mentre i carabinieri Canale Giovanni e Carniel Fiorino, richiesi sulla pubblica via per far cessare un diverbio, li otturava con vari epiteti.

Mincio. Ad Azida (San Pietro al Natone) per questioni d'interessi privati, Primogio Stefano veniva minacciato di morte a mano armata di coltello da Gallaudo Giuseppe. Il quale venne denunciato.

UDINE (La Città e il Comune)

Il senatore Peelle a Rovigo.

Togliamo dal Corriere del Polesine: « L'illustre senatore Peelle, che si può proclamare un baomerito della pubblica istruzione, alla quale ha sempre dedicato uno zelante amore ricco di competenza e di autorità, ha cortesemente aderito a partecipare alla festa magistrale di domosola ed ha anche consentito di autopenire il suo discorso di un giorno. »

La conferenza quindi del comm. Peelle è fissata per lunedì, alle ore 2 p. nella gran sala della nostra Accademia.

L'on. Peelle parlerà dei danni e dei pericoli che derivano all'Italia dal trascurare la educazione fisica; il tema è geniale ed in esso l'illustre oratore ha una speciale, incontestata e grande competenza. Se la ginnastica accenna ad un salutare risveglio, se essa s'indirizza per una via razionale e meglio armonizzata con le belle tradizioni italiane, il merito principale spetta appunto al senatore Peelle, che primo ebbe la felice iniziativa di popolarizzare anche fra noi quei giuochi che tanto sono diffusi all'estero; iniziativa fortunata che trovò poi validi sostenitori quali il Mosso, il Sergi ed il Senatore Tudaro nel campo scientifico, ed il bravo nostro prof. Gabrielli in quello pratico.

Il comm. Peelle ha nel mondo parlamentare ed in quello degli studi troppa notorietà perchè noi abbiamo a spendere parole per presentarlo ai nostri concittadini. »

È aperta l'iscrizione alla sezione agraria presso la scuola femminile di Udine.

In questa sezione, che ha lo scopo di impartire una istruzione adatta a diventare insegnanti di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio nelle scuole e negli istituti femminili, vengono ammesse le sole alunne che posseggono la patente di maestra di grado superiore con buoni puni.

Si ammettono anche alunne provenienti da istituti dove l'istruzione sia uguale a quella che si consegue nel completo corso normale.

La durata della sezione è di un biennio. Le materie che formano oggetto di insegnamento sono: « Agroonomia (frutticoltura, bacicoltura, ecc.), Storia naturale applicata, Fisica applicata, Chimica applicata, Disegno applicato, Fioricoltura. »

Treni speciali. Nelle sere del 28 e 29 settembre corr. vi sarà un treno speciale in partenza da Cividale per Udine alla mezzanotte.

L'arresto di un individuo sospetto.

Alle ore 12 della scorsa notte gli agenti di p. s. arrestavano in una casa inopinabile di via Portanuova un individuo che commetteva disordini trovandosi in stato d'ubriachezza. Al momento dell'arresto si rifiutò di dichiarare le sue generalità.

Accompagnato in caserma venne trovato in possesso di una lettera portante l'indirizzo di Vittorio Salout presso il signor Bearzotto, negoziante in confezioni, Trieste. Anche stamane si rifiutava di dichiarare le sue generalità e solo dopo parecchie ore dacchè trovavasi rinchiuso

In camera di sicurezza, disse chiamarsi Saloni Vittorio di Sebastiano e di Lucia Pich, nato a Trieste nel 1832 e dimo- rante ad Ampezzo.

Sospettasi possa essere egli l'autore della truffa in danno del co. Giuseppe Tullio di Pradamano.

Gioco alle bocce. Domani 29 settembre, cor. nel cortile dell'ostia- ria « Alle pietre » in via Superiore, con- dotta da Toni Meneon e Vigi Colanin, seguirà una gara alle bocce alla quale prederanno parte parecchi distinti gio- catori della città. La gara avrà prin- cipio alle ore 8 e mezza antimeridiana. I premi consistono in medaglie d'ar- gento, diplomi d'onore, ecc. ecc.

Tribunale penale. Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il nostro Tribunale nella prima quindicina di ottobre.

Seduzione ferie
Giovedì 3. — Bujatti Sante, danni, dif. avv. Nardini — Resn Francesco, offesa al pudore, dif. id. — Poigola Giusep- pe, contravvenzione all'art. 430 c. p., dif. Bernardi — Regazzi Pietro, offesa al pudore, dif. Lorenzetti.

Venerdì 4. — Tavagnutti Giovanna, contrabbando, difesa. Forni — Oliva Osvada, id. id. — Pozzan Anibale e C., id. id. — Masolini Luigi, id. id. — Bernardi Antonio, id. id. — Dei Toso Luigi, id. id. — Lizier Ernesto, id. id. — Venturini Maddalena, id. id. — Lunedi 7. — Sattarini Giuseppe, lesi- oni, dif. Bertacchi.

Giovedì 10. — Gobatto Giuseppe e c., furto, dif. Baschiera, Gosetti, Ca- ratti, Bertacchi, Levi, Casutti.
Venerdì 11. — Rossotti Luigi, truffa, dif. Casasola. — Not G. Batta, furti, dif. id. — Bidonost Luigi, furti, dif. id. — Leonarduzzi Giovanni, oltraggio, dif. id.

Lunedì 14. — Zinotti Maddalena e c., furto, dif. Franceschini — Maran- goni Massimo, truffa, dif. id. — Bran- dolini Domenico, furto, dif. id.

Udienza 27 settembre.
Colanin Lucia fu Antonio, d'anni 52, di Piacinanna di Pordenone, imputata di furto qualificato a danno di Donati Amadio di Oblioreddi di Prato, fu con- dannata a 12 mesi di reclusione con 3 mesi di segregazione cellulare continua. — Mattiusei Epimidia di Luigi, d'anni 22, di Laucazzo, imputata di furto a danno di Traldi Giuseppe, fu condan- nata a 10 mesi di reclusione.

Atti della Giunta provin- ciale amministrativa. Seduta del 21 settembre 1895.

- Regolasse il ricorso del Comune di Buttrio contro il rimborso suadito e spedità della famiglia Miera.
- Diede parere che la fondazione Alessio possa essere concentrata nella Congregazione di carità di Pagan Sabotivonico.
- Approvò la deliberazione del Comune di Aszano Decimo concernente i provvedimenti per far fronte alle spese del fabbricato scolastico.
- Id. di Riva d'Arcano relativa ad alienazione di rotonda per la spesa dei lavori al ponte sul rio Patocico.
- Id. di Pradamano sopra una concessione di un tratto di rivolo per alimentare una turbina.
- Id. di Dogna circa l'acquisto addizionale al Dazio consumo governativo.
- Id. di Lauco che si riferisce alla concessione gratuita di cava di pietra ad uso pubblico.
- Id. di Pederio relativa a stivaccio di una cau- sione presentata per acquisto piante.
- Id. di Oviadale riflettente la maggior spesa per la custodia e servizio del cantiere.
- Id. di Aszano Decimo sopra la concessione di area stradale a due privati.
- Id. di Arta riguardante l'eliminazione di restanzo attivo.
- Id. di Montebelluna sopra l'approvazione di pro- getto per la strada mulattiera, o sopra l'ac- camento di stivaccio allo stradino.
- Id. di Sauris circa la concessione di piante a due privati.
- Id. dello Spedale civile di Udine relativa all'autorizzazione a stare in giudizio contro il fornitore della carne.
- Id. della Congregazione di Carità di Marti- gnacco che riguarda l'accettazione di una ren- dita di lire 10.
- Rispose un ricorso per annullamento delle elezioni nella frazione di Vito d'Asio.
- Rispose pure un ricorso in appello perché siano dichiarati inestinguibili due consiglieri del Comune suddetto.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 25 del 25 settembre 1895, contiene:

— Il Prefetto di Udine ha ordinato il versamento di lire 241.04 nella Cassa Depositi e Prestiti per l'indennità liquidata a favore di due ditte proprietarie di fondi da espropriarsi coi lavori di sistemazione della strada nazionale carnea n. 1, nella località denominata il passo della morte.
— L'Esattore consorziale di Latissana rende noto che nel giorno 6 novembre p. v., presso la Pretora mandamentale di Latissana, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni immobili appartenenti a ditte debtrici d'imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.
— Nel giorno 30 settembre corr. presso il co- mune di Torressano seguirà l'asta e termini ab- biati per l'appalto della costruzione dell'acquedotto consorziale Torressano-Monimacco.
— Il tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Dafforno negoziante, cap- pellajo di Pordenone.
— Nel giorno 10 novembre p. v., presso il Tribunale di Udine, si procederà alla vendita degli immobili siti in mappa di Ragogna di por-

donna di Antonio Molinari e consorti di Ra- gogna.
— Nel giorno 6 ottobre p. v., presso l'inten- denza di Fiume, seguirà l'ultimo incanto, a subasta segreta, per l'appalto dello spaccio al- l'ingrosso di sale e tabacchi in Gemona.

Scuola d'arti e mestieri. Col 1° ottobre prossimo, si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col giorno 20 per le lezioni solamente festive.

Per iscriversi alle lezioni serali e festi- ve, i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di Direzione un'apposita modula di domanda, e poscia presentarsi al Di- rettore della Scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debi- tamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del la- boratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elemen- tare che hanno percorso.
Per comodità degli operai, il Direttore si troverà in ufficio per ricevere le is- crizioni, nei giorni festivi 6 e 13 otto- bre, dalle ore 8 alle 11 ant., e nei fe- riali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 17 ottobre e le lezioni soltan- to festive nel giorno 20, in base all'orario che verrà pubblicato all'Albo della Scuola.
Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai, perchè vogliono curarne l'iscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore 6 e mezza pom., attesachè le lezioni cominciano alle 7 precise e nei giorni festivi alle 8 ant.

Udine, 25 settembre 1895.
Il Direttore G. Falotini.

Teatro Nazionale. Questa sera verrà data la brillantissima commedia: *I tre gobbi di Damasco*. Prima rap- presentazione del ballo spettacoloso: *Il regno di Meftistofele*.

Udine che balla. Danzoni alle ore 5 nell'ostia di conlotta del signor Pantaleoni, fuori porta Gemona, avrà luogo una grande festa da ballo.
Banda militare. Ecco il pro- gramma dei pezzi che la Banda del 28° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 10 alle 20.30, in piazza V. E.:
1. Marcia « S. Marzano » Gatti
2. Mazurka « Genova addio » Maring
3. Sema romanza e quintetto « Ruy Blas » Marobetti
4. Waltzer « Bien aimé » Waldteufel
5. Introduzione, concertato e finale primo « I lombardi » Verdi
6. Polka « Eljan » Farback

Le gravi conseguenze del caldo. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera- Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, è buona per sani, per malati e per semi-sani.
L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, sta- zione Nocera F. Bisleri e C., Milano.
Nella famiglia tenuta sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. (80)

SI RENDE NOTO
che nel giorno 15 ottobre p. v. ed e- ventualmente nei giorni successivi all'incanto 10 ant. avrà luogo la vendita all'incanto al migliore offerente dei mobili del compendio della massa fallita Vin- cenzo Morelli, nello stabile Morelli in via Jacopo Marinoni.
L'incanto dei beni immobili avrà luogo nella sede di questo Tribunale av- vantì il signor giudice delegato avv. Do- menico Fiorini il dì 23 novembre p. v. ore 10 ant.

Il Curatore
avv. Umberto Caratti.

Vendita mobili. La Congrega- zione di Carità di Udine nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 3, 4 e 5 ot- tobre p. v. (a seguanti al caso) nella corte della casa N. 16 via Poscolle, alle ore 10 ant. terrà un pubblico esperi- mento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mo- bili, ligerie od effetti preziosi del com- pendio dell'eredità fu Agnina Giorgio.
Le condizioni d'asta nonché l'elenco degli oggetti da vendersi sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante la ore d'ufficio.

Uva di qualità finissima. La Ditta G. Traldi avverte che sta per ricevere diversi vagoni di uva vera e buona di qualità finissima modenese. Garantisce riuscita soddisfacentissima e sarà sempre limitata nei prezzi per vieppiù acquisite fiducia nel suo commer- cio e così persuadere il pubblico che essa lavora con generi puri e che s'iderà quei malvogli invidiosi che vedono di mal occhio il negoziante onesto.

Vasto magazzino d'affit- tare nel centro della città. Per infor- mazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Buona usanza.
Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di
Belgrado co. Antonio Tomasoni dott. Luigi lire 2, D'Osualdo Antonio I., Colombati conte Pietro I.

Dorjco Giuseppe di Roveredo di Varmo; Faa- dini Giacomo di Roveredo di Varmo lire I.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduzzo via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Taddio Laura; Marzuttini avv. dott. Carlo lire I.

Belgrado co. Antonio; Marzuttini avv. dott. Carlo lire I, Flatiani e Martignoli I.

— Le offerte si ricevono presso l'Ufficio di giu- stizia in Municipio, anche presso i librai signori Barduzzo, Gambierati e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Doretto in morte di Belgrado co. Antonio; Fratelli co. Florio lire 5, De Lorenzi Giacomo I., Valentini An- gelo I., Gabrieli co. Antonio I.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduzzo, Gambierati e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di Belgrado co. Antonio; Cantoni avv. Gio. Maria lire I, Ros G. B. I., Pittini Vincenzo I., Masutti Giovanni I., Luzzini Luigi I., Ditta Angelo Francesco I., Toso dott. Odoardo e fami- glia I., Baschiera avv. Giacomo e famiglia I.

Le offerte si ricevono alla libreria fratelli To- solini in piazza V. E., Paolo Gambierati in via Cavour e Marco Barduzzo in Mercatovecchio.

PICO & ZAVAGNA UDINE
Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana
Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-Sau Danieli.
Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gläichenberg « Johannstrunnen ».

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27-9-95	ora 9.	ora 15	ora 21	28 set. ora 9.
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
Umid. rel.	75.8	75.2	75.1	75.5
Stato di Cielo.	miato	miato	miato	miato
Acqua quad. mm.	—	—	—	—
3. direzione	N	W	—	—
2. vel. Kilom.	3	—	—	—
Term. centigr.	19.6	25.0	18.0	20.6

I dimostranti tralitati condannati
Telegrafano da Trieste, 27 settembre, sera:

« Oggi fu il processo incanto agli undici arrestati per le dimostrazioni in favore dell'Italia, avvenute il 19 set- tembre.
Dieci degli imputati furono condati a fori pace.
I commenti sono infiniti ».

Roma porto di mare
Roma 27 — La Commissione spe- ciale, incaricata dell'esame del progetto di trasformare Roma in porto di mare, presenterà relazione dei suoi lavori al Consiglio dei lavori pubblici il 15 ot- tobre prossimo. La relazione è fa- vorevole. Approvandosi il progetto, si potrebbero iniziare i lavori già nel corrente autunno, impiegandovisi parecchie migliaia di operai.

Il palazzo di giustizia a Roma
Roma 27 — L'on. Saraceno, ministro dei lavori pubblici, ha stabilito di spingere con maggior attività i lavori del palazzo di giustizia ai Prati di Castello, destinato ad essere una delle più im- portanti costruzioni della Roma moderna. Per finire l'intero palazzo occorrono ancora 16 milioni di lire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le nomine dei sindaci.
Roma 27 — Ieri vennero fir- mati molti decreti di nomina di nuovi sindaci. Fuora ne fu- rono nominati circa duemila. Alla Direzione generale dei servizi civili, al ministero del- l'interio, si lavora attivamente per completare le nomine al più presto. Il lavoro però sa- rebbe già ultimato se troppo

vive e persistenti non tentas- sero di farsi sentire, come al solito, le ingerezze parlamen- tati.

La politica dell'on. Zanardelli.
Roma 27 — Gli amici del- l'on. Zanardelli, che furono a Roma in questi giorni, assicu- rano che l'on. Zanardelli, alla riapertura della Camera, ac- centuerà il suo distacco tanto dalla opposizione di Destra, quanto dall'intransigenti del- l'estrema Sinistra.

Barattieri a Massaua.
Roma 27 — Il generale Bara- tieri è arrivato a Massaua, donde proseguirà per l'Asmara. Si prevede che, passato il pe- riodo delle piogge, incomincie- ranno le ostilità da parte del nemico. Il bilancio dell'Africa verrà aumentato di tre milioni.

Corriere commerciale

Sete. 27 settembre.
Milano, 27 settembre.

Continuano le stesse buone disposi- zioni, già indicate in anteriori listati. La scarsità della merce si fa sempre più sentire, in specie nelle qualità clas- siche ed extra, che sono le più richie- ste; egli è certo che se fossimo all'epoca di roba in abbondanza, e che le pretese fossero meno intangibili, colle domande che quotidianamente abbiamo, avremmo avuto una giornata d'importanti transazioni; nelle attuali condizioni invece queste riacquisto di lieve entità.
Non è dunque che la fabbrica, per progetto calcolato, voglia rimanere in- operosa; e proprio che intiere categorie di seta mancano quasi affatto, e chi ha la fortuna di possederle, oltre un fermo sostegno ha la tendenza naturale a rial- zare le pretese. E se possiamo dire tanto per le greggie, forse con maggior ragione lo possiamo ripetere per i favo- rati.

Listino ufficiale
dei prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza il 27 settembre 1895 nelle sottosegnate

Frutta
si quotale da lire 0. — a 0. —

Arnellini	—	—	—
Cigliolo	—	—	—
Corniole	—	—	—
Pichi	7. —	a 12. —	
Prugole	—	—	—
Lampone	—	—	—
Nespole	14. —	a 16. —	
Nooi	30. —	a 32. —	
Peri	12. —	a 28. —	
Pesche	15. —	a 30. —	
Pesche-noci	0. —	a 0. —	
Pomi	10. —	a 12. —	
Prugne	—	—	—
Suaine	15. —	a 18. —	
Uva	18. —	a 20. —	
Castagna	13. —	a 23. —	

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento farmaceutico O. Cas- sarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti
Una scatola lire 1

Acqua Purgativa naturale
LOSER JANOS (Ungheria)
« Un rimedio sovrano, una vera conquista a be- neficio di molti sofferenti ».
Lettere di ringraziamento.
Signor Loser Janos — Budapest
Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima
L'uso della vostra acqua purgativa naturale mi ha liberato dai molti disturbi che provava durante la digestione. Un tanto atteso volentieri con la presente.
Prosburgo. Barone Sigismondo Lusztinsky.
Soffersi lungamente perchè travagliato da stagnamento del sangue; riacquistai la salute dopo aver usato la vostra acqua purgativa naturale. Credo pertanto non dovere esprimervi i più sentiti ringraziamenti per l'av- venuta guarigione.
Moraun. Berta Fischer nata Conrad.
Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.
Non esito preferirla a tutte le altre congeneri.
Dannose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile.
Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.
Rappresentante per Udine e Provincia il signor P. M. Gio- vannini, via Mercatovecchio N. 9 — Udine.

Bollettino della Borsa
UDINE, 28 settembre 1895.

Residua	27 sett.	28 sett.
Ital. 5 % contanti	94.80	94.90
Obbligazioni Asse Eoche 5 %	97. —	98. —
Obbligazioni		
Ferrovia meridionali	307. —	307. —
8 % Itallane ex	297. —	290. —
Fondaria Banca d'Italia 4 %	492. —	492. —
5 % Banco di Napoli	407. —	407. —
Ferrovia Udine-Pontebba	400. —	400. —
Fondo Cassa Riep. Milano 5 %	514. —	512. —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	315. —	306. —
di Udine	115. —	115. —
Popolare Primitiva	120. —	120. —
Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Colonificio Udinese	1250. —	1250. —
Veneto	294. —	292. —
Società Tramvia di Udine	70. —	70. —
Ferr. Meridionali	690. —	690. —
Mediteranea	601. —	601. —
Cambi e valute		
Francia	104.90	104.80
Germania	129.85	129.70
Londra	26.62	26.51
Austria e Banconote	230.5	229.15
Corone	108. —	107. —
Napoleoni	20.95	20.95
Ufficiati disposti		
Chiusura Parigi in compon.	90.46	90.74

ANTONIO ANGELO garante responsabile
Pillole di Catramina
BERTELLI
Premiate alle Esposizioni Mediche d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabili Mediche contro le
TOSSI di CATARRI
delle vie respiratorie ed ordinarie
ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI
Scatole da L. 2.50 C. L. 1.50 e L. 1.
Proprietari A. Bertelli & C. chim. farm. — Milano
Vendonsi in tutte le farmacie del mondo.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandati perchè non pericolosi per gli ani- mali domestici come la pasta ba- dassa e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale « Il Friuli ».

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora, ed assicura alla giovinezza una inaspettante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flaconi) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 9.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.**, via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

- A Udine da Enrico Mason, chincagiere
- > Fratelli Petrosi, parrucchieri
- > Francesco Minisini, droghiere
- > Angelo Fabris, farmacista
- A Monigo da Silvio Boranga, farmacista
- A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
- A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lario
- A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
- A Pontebba da Aristodemio Ceitoli, negoz.



TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serot, Falce senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta di sapone, che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Coussou** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, piastura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

la fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.

Trovato vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo



richiesto e usato da tutti i dotti e dotti, anzi come lo più efficace e assolutamente ineccepibile sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia: Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 3.

ACQUA CELESTE AFRIGANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'operazione, conservandone la loro luidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovò in commercio — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via Prefettura N. 6.

Udine - PIETRO BISUTTI - Udine

Via Poscolle - 10

DEPOSITO
Torrägge - Vetrani
Lastre
Articoli da cucina
Carta-paglia
Lampade
Luce
Tubi
Caminetti
Assortimento
Tappeti di Cocco
Mattapiedi - Stuoiali
Sottotavola - Scendiletto
Via Poscolle - 10
Udine - PIETRO BISUTTI - Udine

EPILESSIA
ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello
STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO
O. 6.55	O. 6.55	O. 6.50	O. 6.50
M. 2.00	M. 2.00	O. 14.30	O. 14.30
O. 4.50	O. 4.50	O. 15.55	O. 15.55
M. 7.03	M. 7.03	O. 16.55	O. 16.55
O. 11.25	O. 11.25	O. 17.55	O. 17.55
O. 13.20	O. 13.20	O. 18.55	O. 18.55
O. 17.55	O. 17.55	O. 19.55	O. 19.55
D. 20.15	D. 20.15	O. 20.55	O. 20.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.45	R. A. 8.00	R. A. 8.45
R. A. 11.20	R. A. 12.05	R. A. 11.20	R. A. 12.05
R. A. 14.50	R. A. 15.35	R. A. 14.50	R. A. 15.35
R. A. 18.00	R. A. 18.45	R. A. 18.00	R. A. 18.45

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro, che affetti da malattie segrete (Blenorragie, in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole maschile. Ciò succede, tutti i giorni, a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della sua **NOVA** che costa lire 2.

Questa pillola, che conta ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli acuti e cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente ed all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina), **SPECIFICAMENTE LA MALATTIA**. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Contatti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e S. Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrata ricetta** della vera pillola del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio Tona successore al Galeani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono gratuiti nel Regno ed all'estero. Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Conelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Binstoli farmacia alla Strada; Corbelli, O. Zucchi e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia M. Androvic; Treviso, Giubbini Carlo; Vicenza, C. Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Bötner; Fiume, G. Prodran, Jacket F.; Milano, S. Tommaso, C. Erba; Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Torino, Via Pietro, N. 60 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE
PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima del pasto e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueristi d'Italia.

DICHIARAZIONE
Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti, ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede
Palermo, 2 aprile 1891.
Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto